

# IL G.A.E.P. SI RACCONTA

Serata in compagnia di soci ed amici alla ricerca delle radici più profonde della storia del sodalizio

Nella serata del 30 settembre 2005, presso l'oratorio San Filippo Neri della Parrocchia della Santissima Trinità, numerosi soci ed amici del G.A.E.P. si sono ritrovati per fare un rapido escursus storico alla ricerca delle radici e delle motivazioni che ancora oggi tengono vivo ed unito il sodalizio che ha ormai più di settanta anni e conta circa trecento soci.

Dopo il saluto del Parroco, che ha apertamente invitato tutti i gruppi ad utilizzare gli spazi che le parrocchie possono offrire non solo a carattere religioso, ma anche sociale, la serata è iniziata con la proiezione di filmati e fotografie che hanno fatto da sfondo alla chiacchierata tenuta dal Presidente Roberto Rebessi, da Tonino Ballotta, che ha guidato il gruppo per venti anni e da Luigi Tosi che ha fatto da conduttore della serata.

Si è partiti dal 1932 quando un gruppo di giovani, dopo essersi incontrato l'anno prima, per caso sul nostro Appennino, riesce ad organizzare la prima escursione con trenta partecipanti al Monte Menegosa, questo il battesimo del gruppo che diede così il via alla storia del sodalizio. Nacque così come spontanea intesa fra amici e si chiamò "Gruppo Savino Anelli", indi venne assorbito dal Dopolavoro Provinciale come Gruppo Escursionistico.

Si è data lettura di un articolo del 24 gennaio 1947 apparso sul quotidiano "Libertà" che raccontava le origini del GAEP nel periodo tra le due guerre.

Numerosissime le escursioni, non solo sull'Appennino, ma anche su prestigiose mete delle Alpi.

Si è sottolineata la doppia anima del gruppo. Alpinistica ed Escursionistica, infatti tra i soci erano presenti noti alpinisti, uno fra tutti il compianto Dott. Guido Pagani, medico della gloriosa spedizione del 1954 che scalò il K2. Però tanti erano pure gli escursionisti. Oggi spesso l'alpinismo rischia di essere limitato all'impresa su pareti impossibili o ad esercizi nelle palestre opportunamente attrezzate. Il GAEP ha sempre interpretato la montagna come un compendio tra le due anime, l'escursionismo aperto a tutti quelli che sono disponibili ad un minimo di fatica, come avvicinamento ai piedi della montagna e l'alpinismo riservato ai più temerari pronti a salire le vette. L'alpinismo è riservato a pochi, l'escursionismo aperto a tutti, come condivisione del cammino insieme e spesso anche come aiuto reciproco per superare la fatica, dividendosi spesso anche cibo e bevande.

Potremmo dire in conclusione che il GAEP ha assommato le due anime, le vuole mantenere ed integrare, depurandole a vicenda, per affermare l'idea che non è un vero alpinista chi non sia o non sappia tornare ad esser un buon escursionista, evoluzione anche anagrafica del processo.

Le nuove iniziative vanno in questa direzione.

Dopo gli eventi bellici, nel 1946 le disperse file si ritrovarono con lo spirito iniziale e si raccolsero in libera associazione, riproponendo la pratica dell'escursionismo con grande seguito, la sede divenne il "Bottegone" in Piazza Cavalli; riunirono una assemblea costitutiva dando vita al GEP "Gruppo Escursionisti Piacentini" prendendo lo Statuto di provata esperienza di una vecchia società. Dopo la prima seduta del Consiglio Direttivo, cambiò il nome in "G.A.E.P. Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini".

Si organizzarono così tante escursioni, su buona parte dei monti del nord Italia, utilizzando per l'approccio al punto di partenza il leggendario "pancato" su camion residuati di guerra. Gli autobus erano pochi e costosi allora si realizzava il "pancato" fissando sui camion delle panche di legno.

Dopo un periodo possiamo dire nomade dove sempre si cercavano nuovi itinerari da percorrere, nasce improvvisa un'idea, quella di realizzare un rifugio sull'Appennino piacentino. Lo scopo di questa costruzione era quello di avere un punto di ritrovo che permettesse di realizzare escursioni con l'opportunità di partire già in quota, alle pendici dei monti.

Si identificano così i ruderi di una vecchia gabella ducale posta a pochi chilometri da Selva di Ferriere sulle pendici del Monte Crociglia.

L'allora Presidente Vincenzo Stoto nel 1953 rivolge la formale richiesta di acquisto alla Intendenza di Finanza di Piacenza.

Il 24 marzo 1955 in una sala dell'Intendenza di Finanza in Via Serafini, 4 a Piacenza; il Dr. Cataldo Armando in rappresentanza dell'Amministrazione del Demanio ed il Rag. Stoto Vincenzo in rappresentanza del Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini, firmavano l'atto di compravendita dei ruderi e del terreno annesso dell'ex Caserma Ducale posta al Passo Crociglia.

L'Ufficio Tecnico Erariale di Piacenza il 3 settembre 1956 consegna al Sig. Pozzi Dante, quale presidente del GAEP, l'immobile di cui all'atto di acquisto, per la costruzione del Rifugio Alpestre che sarà dedicato alla memoria del protagonista di questo progetto: "Vincenzo Stoto".

Passano gli anni, l'escursionismo continua, ma l'entusiasmo per la realizzazione del Rifugio non viene favorito; la mancanza di viabilità non consente il rifornimento dei materiali da mettere in opera; tutto si ferma, nell'attesa della strada, che a Selva non arriva mai; si va avanti comunque con il lavoro di manovalanza per liberare dalla enorme massa delle macerie crollate i ruderi ormai ridotti in rovinose strutture. Finalmente nell'estate del 1967 inizia un ben organizzato carosello di muli: sabbia, mattoni, cemento, laterizi, legname arrivano e si va in opera. I primi due locali e mansarda sono coperti; la gestione sarà prettamente sociale con esclusione di lucro; retta da apposito regolamento tuttora in atto. Già dall'anno successivo, la Vecchia Dogana ha cominciato ad offrire ospitalità agli escursionisti.

Tonino Ballotta ha ricordato quello che succedeva in quei fine settimana, i ruderi si trasformavano in un formicaio di persone che lavoravano al progetto con una dedizione assoluta. Esperti e meno pratici si davano una mano ad edificare le strutture tenendo come riferimento ciò che era rimasto. Le donne preparavano il pranzo improvvisando delle cucine da campo. A mezzogiorno le assi che erano servite per i ponteggi venivano rigirate e si trasformavano in tavoli dove si pranzava in allegria in attesa di riprendere il lavoro fino a che la luce del giorno lo consentiva, poi si ripartiva a piedi verso l'abitato di Selva per tornare in città.

Si viveva la settimana in attesa di ritrovarsi il sabato e la domenica ai piedi del Crociglia per portare a termine nel più breve tempo possibile il progetto ormai definitivamente avviato.

Negli anni i lavori si sono moltiplicati al fine di rendere sempre più confortevole, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, il Rifugio. Si sono succedute tante persone, che hanno dedicato il loro tempo a lavori impegnativi ed umili, ognuno ha posto la pietra che resterà come ricordo a tutte le persone che avranno modo di usufruire dell'ospitalità della Vecchia Dogana.

Il 1 Maggio del 2002, l'inaugurazione ufficiale del RIFUGIO VINCENZO STOTO, numerosi i giovani, ma anche gli escursionisti dai capelli bianchi. Quasi a sottolineare il significato morale dell'evento organizzato nell'Anno internazionale della montagna, nel 70° compleanno del GAEP e nella conclusione dei lavori eseguiti volontariamente dai soci. Ha presenziato all'inaugurazione il Prefetto di Piacenza, Domenico Gorgoglione, con la moglie signora Lina.

Durante il periodo della costruzione del Rifugio, il GAEP continua con il suo programma di escursioni, ma nel frattempo nasce un'altra importante iniziativa. Si da vita alla Lunga Marcia.

Un giorno nel 1970, pensando che per chi soffriva la macchina era più semplice raggiungere la Vecchia Dogana a piedi, quasi per sfida tre soci, Tonino Ballotta, Luciano Barbieri e Umberto Bosoni, con il supporto logistico di Dante Cremonesi, partono a piedi di notte da Piacenza ed il giorno successivo arrivano a pranzare in Rifugio. Tonino Ballotta ha ricordato: "arrivati in dogana la moglie del Presidente Dante Pozzi, ci ha cucinato gli stricci che il marito aveva pescato".

Da questa impresa nasce l'idea di organizzare una camminata un po' più lunga delle solite sul crinale dell'Appennino tra Val Nure e Val Trebbia. Così nell'anno successivo prende vita la Lunga Marcia in Val Nure, manifestazione che ormai si ripete immutata da trentacinque anni e anche quest'anno ha visto la partecipazione di 600 camminatori.

L'organizzazione preparata nel 1971 da Dante Cremonesi e Franco Rebessi era stata studiata così meticolosamente che da allora è solo stato cambiato il punto di partenza, nulla è stato poi mutato.

Da quest'anno la marcia è stata intitolata a Dante Cremonesi, uno dei fondatori del sodalizio che fino alla sua scomparsa è stato l'economista e la vera anima del GAEP.

Dopo aver raccontato la storia si sono presentate le nuove proposte, ricordando gli scopi del sodalizio come indicati nello statuto “L'Associazione persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale e si prefigge come scopo di promuovere la maggiore conoscenza della montagna, la tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente organizzando gite ed escursioni collettive sia sull'Appennino che sulle Alpi, aiutando inoltre, con la propria organizzazione, l'iniziativa del singolo ed occupandosi delle attività sportive e culturali che riguardano la montagna.”

L'attività oggi è incentrata sui seguenti punti:

#### Organizzazione di escursioni guidate

Il programma annuale prevede, mediamente, quindici escursioni guidate in varie località degli Appennini e delle Alpi.

Oggi per le escursioni le nuove proposte sono le uscite di tre giorni, ovvero trekking attraverso paesaggi straordinari come quelli del Brenta oppure del litorale francese di Saint Tropez.

Caratteristica comune a tutte le iniziative escursionistiche guidate è quella di porre particolare attenzione all'emancipazione individuale.

Vengono fornite ad ognuno dettagliate descrizioni dei percorsi proposti integrate da mappe del territorio, gli accompagnatori volontari sono disponibili per chiarimenti e note integrative affinché il partecipante possa, successivamente, percorrere lo stesso itinerario in autonomia e sicurezza.

A tal fine, il Gruppo, organizza incontri su vari temi a promozione dell'ambiente nel rispetto della natura non dimenticando aspetti altrettanto importanti quali la sicurezza individuale e le precauzioni opportune per fruire coscientemente del territorio.

#### Lunga marcia in alta Val Nure

Della marcia già si è detto in precedenza.

Oggi nuove proposte sono quelle di organizzare una “cilcolonga” in bicicletta utilizzando le strade che ora sono diventate idonee ad essere percorse facilmente anche con questo mezzo. Quest'anno si è tenuta una prima prova generale che ha visto la partecipazione di una ventina di appassionati.

#### Rifugio “Vincenzo Stoto”: libretto escursioni

Il Rifugio “V. Stoto” è punto di osservazione per la rilevazione di incendi; i volontari collaborano attivamente con il personale del Corpo Forestale dello Stato ed i Vigili del Fuoco di Piacenza.

Oggi il Rifugio è frequentato dal Soccorso Alpino, dalla Protezione Civile, dal Gruppo Cinofili di Piacenza che svolgono esercitazioni nelle immediate vicinanze dello stesso.

Negli ultimi anni sempre di più l'ospitalità è stata utilizzata da gruppi di giovani, soprattutto scouts e scolaresche che organizzano uscite didattiche in mezzo alla natura.

Ospiti del Rifugio sono pure molti gruppi alpinistici che hanno sede nelle province limitrofe a quella di Piacenza, che utilizzano gli spazi per i classici ritrovi annuali.

Gli spazi poi sono a disposizione dei singoli e delle famiglie che possono trovare aperto il rifugio in tutti i fine settimana dell'anno sia d'estate che di inverno. Per questo motivo è in fase di preparazione una raccolta di informazioni, che verrà strutturata come una piccola guida, relative alle possibili escursioni che possono avere come punto di riferimento la Vecchia Dogana.

#### Sviluppo e salvaguardia del territorio:

Il GAEP da anni è impegnato nella riscoperta degli antichi sentieri abbandonati e nel ripristino della loro agibilità con marcatura e codifica degli stessi. Alcuni soci collaborano con il gruppo della sentieristica del CAI per il rinnovo delle segnaletiche e posa di cartelli indicatori ed il mantenimento degli itinerari con interventi periodici di pulizia e potatura degli arbusti

Le suddette attività, praticate con costanza per tanti anni, sono state la premessa per far convergere gli escursionisti e comitive di scolaresche su di un territorio impervio quale è la testata della Val Nure caratterizzata da bellissimi crinali.

Da non dimenticare poi le nuove proposte offerte a soci ed amici quali le serate con il Gruppo Astrofili di Piacenza organizzate in rifugio con la possibilità di ammirare la volta celeste con la strumentazione messa a disposizione dagli Astrofili.

Da circa un anno poi il GAEP ha realizzato un percorso attrezzato dedicato al Socio Adolfo Ferrari con lo scopo di creare un percorso didattico che possa preparare gli appassionati a superare le difficoltà di una ferrata.

Per il prossimo anno il GAEP sta organizzando una rassegna corale che avrà luogo presso il Rifugio al Crociglia.

Tutte le informazioni su attività, escursioni ed il rifugio sono disponibili per tutti da due anni sul sito internet [www.gaep.it](http://www.gaep.it).

